

Giustizia
In tribunale i diritti degli utenti

Richieste, proteste e suggerimenti sulla gestione della giustizia da parte del Tribunale di Roma. È stato questo il motivo per cui una delegazione del Codacons ha voluto incontrare il presidente del Tribunale Carlo Menniti Dato atto al presidente della sua particolare sensibilità rispetto ai diritti civili e collettivi, la delegazione ha scorporato la lista dei problemi da affrontare.

Primo, l'igiene dei locali di piazzale l'odio Minniti si è impegnato a richiedere una pattuglia di polizia che controlli il rispetto del divieto di fumare. Secondo, le informazioni da dare ai cittadini. Il Codacons ha chiesto un ufficio centralizzato per indirizzare chi deve risolvere una pratica giudiziaria. Ipotezzata anche la realizzazione futura di un ufficio per il rilascio di certificati a vista. Chiesta poi l'istituzione di fasce orarie per la trattazione delle cause, per evitare mutui ore di attesa a testimoni e parti. Il Codacons ha insistito, a questo proposito, perché gli operatori giudiziari abbiano un maggior senso di responsabilità per i cittadini coinvolti in vicende giudiziarie.

Infine, i Codacons ha reso noto di aver richiesto al Comune la collocazione degli uffici di Conciliazione nell'area del mercato dei fiori di via Trionfale, che sta per essere sponderata. Il trasferimento, ha sottolineato la delegazione, permetterebbe una maggiore concentrazione degli uffici giudiziari ed il risparmio dei miliardi che attualmente il Comune paga per l'affitto dei locali di via Cola di Rienzo. Anche su questa proposta Menniti si è dichiarato favorevole ed ha promesso che farà tutto il possibile per assicurarsi l'area.

Si attenua la protesta dei viaggiatori delle linee Acotral Roma-Rieti contro lo spostamento dei capolinea da Castro Pretorio alla Tiburtina

All'alba di ieri l'ultimo blocco che ha coinvolto anche la Nomentana «Ma ora il consiglio regionale dovrà discutere le nostre proposte»

Firmata la tregua sulla Salaria

Domani manifestazione dei pendolari sotto la Pisana

Torna la pace sulla Salaria. Per alcuni giorni i pendolari delle linee Acotral Roma-Rieti non bloccheranno il traffico. La loro protesta si sposterà domani sotto le finestre del consiglio regionale. Ieri, intanto, la Salaria è rimasta paralizzata dalle 7 alle 8.30, come pure la Nomentana. I gruppi regionale e provinciale del Pds sollecitano una soluzione. Dopo il «lunedì nero», traffico nuovamente regolare.

TERESA TRILLO

I pendolari hanno riposto le armi. Questa mattina la Salaria non dovrà temere un nuovo attacco. Per alcuni giorni, gli «habitué» delle linee Acotral Roma-Rieti non sbarreranno il passo a pullman e macchine per protestare contro la decisione della Regione di sopprimere le fermate di piazza Fiume e piazza della Crocerossa, trasferendo il capolinea da Castro Pretorio alla stazione Tiburtina.

Ma ieri, intanto, un'altra manifestazione ha rovinato la mattinata a chi, obbligato a percorrere la consolare che taglia la Sabina, si avvicinava alla città. Dieci minuti prima delle sette, infatti, i pendolari sono arrivati alla spicciolata a Valle Ricca, linea di confine tra Monterotondo e Roma, invadendo la strada. Sulla Salaria il caos ha regnato sovrano fino alle 8.30. Macchine e pullman bloccati anche sulla Nomentana, dove i pendolari sono en-

trati in azione per la prima volta. «Oggi pomeriggio faremo un'assemblea nel comune di Monterotondo», dice un pendolare del Comitato che organizza i blocchi - e domani manifesteremo il nostro disappunto sotto le finestre del consiglio regionale in via della Pisana. Vogliamo che l'assemblea discuta la nostra proposta di ripristinare alcune fermate in città, altrimenti i blocchi ricominceranno».

Una richiesta, quella della discussione in consiglio, caldeggiata anche dal Pds regionale e provinciale. «Sorprende l'ostinazione dell'assessore al traffico del comune di Roma», sostiene Lionello Cosentino consigliere regionale del Pds. «Da giorni i pendolari protestano sulla Salaria. Chiederò in consiglio che la giunta regionale, avendone tutti i poteri, modifichi il percorso». Giorgio Fregosi, presidente del gruppo



Una delle proteste dei giorni scorsi contro lo spostamento del capolinea dei bus dei pendolari

provinciale del Pds ha invece sollecitato un intervento del prefetto, che dovrebbe convocare un summit tra la Regione, la Provincia, il Comune di Roma e i Comuni dell'hinterland orientale.

Dopo la pesante prova generale di due giorni fa, ieri il «Grande Ingorgo» non ha soffocato Roma. «Non è stata una giornata particolarmente nera», ha fatto sapere l'ufficio stampa dei Vigili urbani. «La situazione è sotto controllo». Quarantotto incidenti però, hanno

disturbato il via vai delle macchine in molti quartieri. Nella zona Flaminio-Salaria-Cassia ci sono stati 17 tamponamenti. Dodici più a sud tra la Colonna e la Portuense. Sull'Appia la Casilina e la Prenestina 13 incidenti hanno causato disagi a chi si accingeva a raggiungere il centro, dove gli automobilisti distratti finiti contro altre autovetture sono stati 6.

Colonne di macchine sul Raccordo anulare. Un camion, all'altezza del diciottesimo chilometro, ha perso dei laterizi

bloccando il traffico. Qualche problema anche in prossimità del tredicesimo chilometro del Gra dove per lavori in corso, gli automobilisti sono stati costretti a percorrere la corsia d'emergenza per 500 metri.

Dopo il «lunedì nero», ieri mattina l'assessore al Traffico, Edmondo Angelé, ha riunito intorno a un tavolo il presidente dell'Atac, Luigi Pallottini, quello dell'Acotral, Tullio De Felice, e i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil. All'ordine del giorno c'era il «modo» della ristrutturazione dei trasporti pubblici. Ma i sindacati hanno posto una precondizione: applicare il contratto integrativo di lavoro, siglato lo scorso anno alla vigilia dei campionati mondiali di calcio. L'Ordine degli Ingegneri ha intanto chiamato in causa il Campidoglio, che non può semplicemente limitarsi a ratificare l'operato degli assessori, suggerendo di incentivare l'uso del trasporto pubblico per decongestionare la città e risolvere il problema alla radice.



Cane ecologico
E Fido raccoglie lattine

Forse, a casa, Fido al suo padrone consegna pantofole o giornali. E, quando gliela nel parco, riporta il bastone al bambino di casa. Ma Fido è un super-cane, che si adatta tutto, anche all'inquinamento. Per lui, l'immondizia non è solo un gioco poco pulito. Fido, con il pattume ci lavora. Questo bassotto raccatta le lattine abbandonate per strada, non disdegna le cartacce sui marciapiedi sopporta persino le bucce di banane. I suoi padroni, fiensissimi dicono: «è un cane ecologico, anti-pattume».

Tuscolano, non era il racket

Il negozio finisce in cenere

L'incendiario è il proprietario

L'intero negozio divelto da un'esplosione ed il proprietario disperato. La scena che si sono trovati davanti l'altra sera in via Albano polizia e carabinieri sembrava un classico esempio di vendetta da racket. Ma ieri si è scoperto che Espedito Russo, 40 anni ed un mare di debiti, aveva un'assicurazione anti incendi di cui aveva taciuto agli inquirenti. Ora Russo è stato fermato.

ROSSELLA BATTISTI

L'esplosione violenta che ha distrutto l'altra notte un negozio di calzature in via Albano non sembra fosse dovuta al racket. Il sospetto che si tratti invece di un attentato provocato dallo stesso proprietario Espedito Russo di 40 anni prende sempre più consistenza e attualmente Russo è in stato di fermo con l'accusa di incendio doloso, simulazione di reato e tentata truffa ai danni della compagnia di assicurazioni, con la quale aveva stipulato una polizza contro gli incendi.

Dagli accertamenti che la polizia scientifica e la squadra mobile hanno condotto risulta infatti che l'interno del negozio e persino il sopralco erano stati diligentemente innaffiati di benzina, mentre negli scaffali erano state lasciate poche decine di scarpe in tutto. La serranda, completamente divelta dalla deflagrazione aveva solo i due lucchetti laterali e mancava quello centrale. Nessuna traccia invece di taniche o di contenitori di benzina all'interno mentre sul marciapiede è stata ritrovata una bottiglia di Coca Cola semidistrutta che era servita da rudimen-

taile ordigno esplosivo. «Probabilmente», dicono alla mobile - il tentativo era di provocare un incendio, ma la grande quantità di benzina usata ha favorito invece una violenta esplosione». Secondo l'ipotesi degli inquirenti Russo avrebbe «preparato» l'interno del negozio, chiudendolo parzialmente e un complice avrebbe poi gettato la bottiglia incendiaria verso le undici di sera.

Russo ha dichiarato di aver venduto il negozio ad una società commerciale, che ne avrebbe rilevato l'attività verso l'inizio dell'anno. Anche sulla vendita della licenza Russo aveva ricevuto un anticipo, ma la somma non bastava a coprire il debito di 70 milioni contratto con le ditte fornitrici. Il negoziante aveva detto di non ricordare di avere un'assicurazione ma la sua posizione giudiziaria si è notevolmente aggravata quando ieri mattina la polizia ha trovato sfortunatamente per lui, la polizza con la quale si assicurava contro eventuali incendi del negozio. Polizza che lo copriva fino a

120 milioni e che, tra l'altro scadeva ai primi di ottobre. Una storia di truffa ordinaria dunque ma che non fugge le paure dei commercianti di una strisciante crescita del racket delle estorsioni. In realtà il fenomeno delle estorsioni a Roma è molto limitato fatto in gran parte di episodi isolati. Le grandi organizzazioni criminali preferiscono da almeno vent'anni convogliare le loro attività verso il traffico di droga, molto più redditizio e con molti meno rischi. In questura è stato ribadito più volte che nella capitale ogni volta che un commerciante ha denunciato un «pizzo» l'estorsore è stato arrestato. L'ondata di paura che si è propagata in tutta Italia dopo l'omicidio dell'imprenditore Libero Grassi a Palermo che si era rifiutato di pagare la tangente mafiosa continua però a diffondersi fra i commercianti. Per adesso a Roma sono rimasti insoluti gli attentati alla Standa ma non è sicuro che gli incendi dei magazzini fossero realmente dovuti al racket.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Doccie
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

TEATRO VITTORIA
PIAZZA S. M. LIBERATRICE (Testaccio)
Tel. 57.40.170 - 57.40.598
dal 24 settembre '91

COMPAGNIA ATTORI & TECNICI
VIVIANA TONIOLO SANDRO MERLI
ANNA LISA DI NOLA

AMLETO
IN BALSAMICANTE

due atti e 82 portate di ALDO NICOLAJ

Regia
ATTILIO CORSINI
Scenari e costumi
UBERTO BERTACCA

Musiche
VIVIANA TONIOLO
in collaborazione con
BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO

Cooperativa soci de «l'Unità»

- * Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- * Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- * Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

(Villa Fassini - Via G. Donati 174)
ASSEMBLEA CITTADINA STRAORDINARIA del Pds di Roma

O.d.g. «Le lotte sociali e le iniziative di massa del Pds a Roma»

Svolgimento dei lavori:
Giovedì 26/9
ore 18.00 Relazione di Carlo Leoni - segretario del Pds di Roma
ore 18.30 Interventi
ore 21.00 Termine della prima giornata

Venerdì 27/9
ore 18.00 Interventi
ore 21.00 Chiusura dei lavori

Parteciperà per la Direzione del Pds il compagno **FABIO MUSSI**

Sono invitati a partecipare i membri del Cj e della Cfg, i segretari di sezione e tutti gli eletti nelle liste del Pds.

VENERDÌ 27 SETTEMBRE - ORE 18,30

PDS: UNITÀ DI BASE - VILLAGGIO BREDA
Via Annibale Calzoni, 11 - Tel. 2056945

1789: LIBERTÉ 1917: EGALITÉ

1991: DOPO I FATTI DI AGOSTO È IPOTIZZABILE OGGI UNA «NUOVA CLASSE GENERALE»?

RIFLESSIONI A SCHEMA LIBERO
Provocate dal dott. Stefano SACCONI (Pubblicista)

Centro Incontri «Villa Torlonia»
00141 ROMA - VIA BENCIVENNA, 1 - TEL. 3988496
CO ASSOCIAZIONE «LA MAGGIOLINA»

Il Centro Incontri «Villa Torlonia» organizza per domenica 13 ottobre p.v. una gita culturale al Santuario di Greccio (con concerto di pianoforte) ed all'Abbazia di Farfa (con breve concerto d'organo).

Prenotazioni sino al 5 ottobre
INFORMAZIONI AL:
58.66.496 / 58.75.096

SEZ. ENEA-CASACCIA

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ORE 13

“LE PROSPETTIVE DELLA SINISTRA IN ITALIA”

con:
Piero FASSINO
e
Claudio SIGNORILE

SEZ. TRIONFALE

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE ORE 18,30

“QUEI GIORNI A MOSCA...”

Incontro con l'inviata speciale de «l'Unità»
Jolanda BUFALINI

Abbonatevi a

l'Unità